

**Da L'Osservatore romano – 30 luglio 2003**

**- Paolo Riso -**

### **In confessionale per l'Eternità**

Professore, scrittore e Fondatore, don Luigi Boccardo, nei suoi 52 anni di sacerdozio, si è sentito soprattutto confessore e padre delle anime.

Superato il timore che nei primi anni di sacerdozio gli aveva causato il confessionale, prova una gioia indicibile a restarvi interminabili ore per amore di Gesù e delle anime da salvare.

E' un grande sacrificio, ma egli sa che la redenzione del mondo è costata al Figlio di Dio la morte in croce e che con Gesù, il sacerdote per primo deve collaborare.

Presto constata: "Ogni giorno Gesù mi dà la grazia di toccare i cuori. Essi restano come magnetizzati".

Attira i fratelli con la forza dell'amore, li accoglie, li rassicura, fa toccare con mano a ciascuno di loro la bellezza e la santità di Gesù.

All'accusa dei peccati sa rispondere in modo preciso, breve, con la parola adatta per ogni persona, frutto della sua preparazione nella teologia morale e spirituale e della conoscenza del cuore umano, della luce abbondante che chiede a Dio nella preghiera per essere confessore santo e guida illuminata delle anime.

Definisce la direzione spirituale "la scuola pratica della perfezione di ogni singola anima in particolare" "base della direzione è il sacramento del Perdono". Lui sa di essere solo uno strumento nelle mani di Gesù e a lui si affida umilmente: "Gesù solo è il vero direttore".

"Una strada in salita e un prete vi accompagna un altro uomo. Salgono insieme verso l'alto, verso la vetta su cui splende il Sole. E' uno degli spettacoli più belli del mondo."

P. Luigi Boccardo è stato: "Padre e Guida" di un numero sconfinato di fratelli sulla via dell'esistenza verso il Sole divino che è Gesù.

Ragazzi, giovani e adulti di oggi abbiamo bisogno di preti di nuovo così.

## **Figure a confronto:**

### **Beato Giuseppe ALLAMANO e Don LUIGI Boccardo**

#### **Dal libro di D. Cesare Fava " Un maestro del Clero. Luigi Boccardo"**

(L'autore conduce uno studio sulla figura del Venerabile Boccardo e sottolinea l'influsso dell'Allamano – Fondatore dei sacerdoti e delle suore Missionarie della Consolata- sul Boccardo, come pure la reciproca stima che è sempre esistita fra i due uomini di Dio.)

L'Allamano al tempo in cui era direttore spirituale in seminario, ha avuto modo di apprezzare le doti umane e spirituali del Boccardo seminarista.

Lo ha poi sostenuto e consigliato quando è stato nominato prefetto dei chierici.

Il momento culmine è stato quando l'Allamano nel 1886 lo ha chiamato ad essere prima vice-Rettore e poi direttore del Convitto della Consolata (per la formazione dei giovani sacerdoti).

L'autore commenta: "Se si tiene conto della cura con cui l'Allamano studiava i suoi convittori e della fama che godeva di profondo conoscitore dei giovani sacerdoti, si tratta di una scelta significativa".

Più avanti riporta il parere del Can. G. Rossino "La diocesi Torinese deve perenne riconoscenza a questi due astri riverberanti sul Convitto della Consolata."

Can. Vaudagnotti: "Se il Can. Allamano voleva dimostrare di amare il convitto ci riuscì certamente con questa scelta del Teol. Boccardo, che sembra a noi debbasi annoverare tra le più cospicue benemerienze dell'Allamano in favore del giovane clero".

Tra le immancabili divergenze tra uomini, ci sono prove abbondanti per dire che tra l'Allamano e il Boccardo c'è stato sempre un rapporto di piena fiducia e stima".